

EDITORIALE

Numero 4

Federico Batini, Direttore LLL

Paolo Sciclone, Coordinatore EdaForum

Con questo numero iniziamo il secondo anno di attività della nostra Rivista.

Il traguardo raggiunto, quello di aver fatto uscire nel primo anno di attività, i tre numeri previsti nei tempi assegnati, ci rende fiduciosi rispetto alla “tenuta” ed al futuro della Rivista. L’obiettivo che ci poniamo adesso è molto ambizioso: quello di trovare le risorse per offrire, a tutti i nostri interlocutori, la raccolta cartacea dei preziosi ed illustri contributi che hanno segnato il primo anno della nostra Rivista e di proseguire poi in tal senso affiancando dunque all’edizione on line singoli numeri o collane.

Il secondo anno della nostra Rivista si apre rilanciando lo scopo per cui è stato fondato EdaForum, quello di favorire il processo di attivazione del sistema integrato di Educazione degli Adulti sul piano sia nazionale sia regionale sia locale.

Allora, per influenzare positivamente le politiche e le attività delle istituzioni deputate ai vari livelli territoriali e per aprire un confronto con le parti sociali, le associazioni, le scuole, ci impegnereemo in modo sempre più diffuso in molteplici azioni di informazione, studio, discussione e disseminazione di buone prassi.

In tale ottica abbiamo interpellato una rappresentanza di tutti coloro che, a diverso titolo, operano nel lifelong learning ponendo loro alcune questioni che ci appaiono cruciali e fondamentali. Le evidenziamo:

Nel campo del lifelong learning esiste una specificità dell’educazione degli adulti?

Quali le emergenze sociali e culturali alle quali l’EdA deve rispondere?

Quali sono gli obiettivi che l’EdA deve perseguire? Come questi obiettivi possono integrarsi con quelli definiti a Lisbona?

Attraverso quali politiche perseguire questi obiettivi? Attraverso quali strumenti normativi, articolazioni organizzative, risorse professionali e materiali?

Quali le possibili proposte operative?

A ciascuno di loro (i contributi sono raccolti nella sezione “monografico”) abbiamo chiesto di “reagire” ai nostri stimoli come meglio credevano: per punti, con una trattazione saggistica, con delle riflessioni, etc... Lo scopo che ci siamo posti è quello di inquadrare meglio lo stato dell’arte cercando di considerare il punto di vista delle varie parti che compongono il variegato e multiforme mondo dell’EdA, senza però limitarsi al solo aspetto di riflessione ed elaborazione ma cercando di giungere a proposte operative.

Per dare seguito a questa feconda e stimolante raccolta (ringraziamo tutti coloro che, a diverso titolo hanno contribuito) consideriamo questo numero come preparazione ad un seminario che costituisca un’occasione di confronto, di elaborazione, di proposte per l’EdA.

La nostra Rivista e EdaForum, che l’ha promossa, ritengono infatti che sia giunto il momento di definire, con il contributo di tutte le forze interessate, dopo il silenzio pressoché generale dei di-

versi livelli di governo che ha seguito il noto Accordo Stato-Regioni-Enti locali del 2 marzo 2000, un itinerario da percorrere per rilanciare con forza l'EdA, determinando con precisione le risorse umane, strumentali ed economiche che sono necessarie. Anche perché l'EdA presenta, oltre a risvolti culturali e sociali, una valenza politica in quanto rende gli abitanti di un Paese cittadini consapevoli. E di questo ha bisogno con sempre più urgenza la nostra "società mediatica".